



Il caso. Ancora nessuna novità sui fondi destinati al restauro dell'edificio del centro storico

Per il Palazzo degli studi la strada è tutta in salita

Niente si muove nonostante l'incontro svoltosi a Palazzo San Domenico lo scorso 16 maggio richiesto dalla senatrice Padua, in cui tutti si erano detti pronti a collaborare

VALENTINA RAFFA

Il tempo scorre e se niente potrà scalfire l'immagine che il Palazzo degli Studi di Modica, sede storica del liceo classico "Tommaso Campailla", si è creata anche oltre confine, tempo sacro com'è della cultura modicana, le sue condizioni invece richiedono interventi immediati per scongiurare il degrado, ieri come oggi, nonostante l'incontro svoltosi a Palazzo San Domenico lo scorso 16 maggio richiesto dalla senatrice del Partito democratico Venera Padua, a cui hanno preso parte il sindaco, Ignazio Abbate, il suo vice Giorgio Linguanti, il segretario del Pd cittadino Giovanni Spadaro e i componenti del Comitato per la salvaguardia del Palazzo degli Studi, Christian Piccitto, Giorgio Stracquadano, Meddeb e Gintoli, in cui tutti si erano detti pronti a collaborare fra loro e avevano individuato le strade da percorrere per captare i fondi necessari per ristrutturare lo storico palazzo del centro storico.

Da allora di mesi ne sono passati ma la situazione appare stazionaria, tan-



Il Palazzo degli studi di Modica e, sopra, una delle aule situate al terzo piano dell'edificio. Ancora si discute degli interventi necessari affinché lo storico edificio non si riduca ad un rudere

to che Piccitto e Stracquadano rimpiangono il "cauto ottimismo" con cui si erano congedati dal vertice. "Da allora l'ottimismo si è dovuto scontrare con la dura realtà dei fatti: nessun passo avanti è stato fatto. Né dalla parlamentare iblea né da parte del primo cittadino" commentano amareggiati.

La sorte del Palazzo degli Studi sta a cuore alla gran parte dei modicani e non solo. In poco tempo dal suo lancio da parte del Comitato per la Salvaguardia, in 1.500 persone avevano sottoscritto una petizione per chiedere di intervenire celermente sullo storico edificio che necessita di interventi di ristrutturazione. Il Comitato per la Salvaguardia del Palazzo degli Studi si batte da tre anni, cercando di coinvolgere gli organi istituzionali locali,

regionali e nazionali, e ha anche ottenuto anche una risposta alla propria missiva da parte del presidente della Repubblica che, informato della situazione, ha sollecitato il ministero dell'Istruzione a intervenire.

Ma oggi la situazione resta quella di ieri, per cui il Comitato esprime un "totale disappunto per l'indicibile silenzio sia da parte del sindaco che dalla senatrice Padua". "Il Palazzo degli Studi necessita di interventi di recupero urgenti e non certamente di vane parole che ormai ascoltiamo da troppo tempo - commentano Piccitto e Stracquadano -. Per questi motivi chiediamo con forza che venga illustrato alla cittadinanza il progetto di ristrutturazione in possesso del Comune e che, entro gli inizi del mese di

settembre, vengano fatti dei concreti passi avanti nell'iter procedurale. Se tutto ciò non dovesse avvenire - proseguono - scenderemo in piazza e, tramite una raccolta firme, ci appelleremo ulteriormente e con la legittima convinzione di rivendicare un sacrosanto diritto di tutta la cittadinanza a tutti gli organi competenti e al presidente della Repubblica, da sempre sensibile alla nostra causa".

E infine, un amaro commento: "Se solo ci si fosse adoperati tre anni fa, all'inizio della nostra attività - dicono Piccitto e Stracquadano - oggi, probabilmente, non si porrebbe nemmeno il problema di allocazione del liceo artistico, magari non nell'imminenza ma sicuramente in una breve prospettiva futura".